APPUNTAMENTI:

Sabato 10 Ottobre
Ore 15.30: prima confessione di:
Alesia, Carlotta, Chiara, Daniele, Davide, Elena, Elisabetta, Giulia, Joya, Niccolò, Siria, Valentina.

Per tutto il mese di ottobre recita del santo Rosario dal Lunedì al Sabato in chiesa mezz'ora prima di ogni celebrazione e la domenica alle 8.30

LE INTENZIONI DELLA SETTIMANA

SANTE MESSE

Sabato 3 ottobre
Ore 17.30: Def. Antonia e Giuseppe

Domenica 4 ottobre XXVII T.O.
Ore 09.00: Def. Manias Rina e Virginio, Def. Fam.Magro
Ore 11.00: Def. De Filippo Italico e Gianluca, Agostino, Marina, Graziano

Lunedì 5 ottobre
Ore 18.00: Def. Bruna Valdevit (Ann.) Ennio Iannelli (Ann.) Tonussi Vincenzo, Tonussi Aldo, Annamaria (Ann.) Lucio, Edda ed Angelo, Def. Fam. Ongaro

Martedì 6 ottobre
Ore 18.00: Def. Vidotto Marcello

Mercoledì 7 ottobre
Ore 08.30 Def. Fam. Napolitano-Torrente

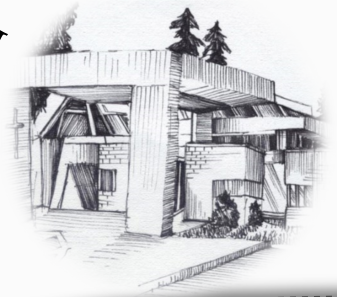
Giovedì 8 ottobre
Ore 18.00 Def. Grieco Giovannina, Tommasi Pancrazio.

Venerdì 9 ottobre
Ore 18.00: *libera da intenzione*

Sabato 10 ottobre
Ore 17.30*: libera da intenzione*

Domenica 11 ottobre XXVIII T.O.
Ore 09.00: Def. Resi, Santina Del Col (2° Ann.) Umberto e Alda Del Col
Ore 11.00: Def. Giancarlo e Marcella Manicardi, Danilo ed Elia Gastaldello

LA LETTERA



Foglio di collegamento pastorale della Parrocchia di San Francesco d' Assisi
Parroco Don Gianfranco Furlan
Piazza San Gottardo, 3 Pordenone
tel.: 0434/247518 www.parocchiasanfrancescopordenone.it
Seguici su Facebook

4 Ottobre 2020
XXVII domenica T. O.

Più forte dei tradimenti, il progetto di Dio è vino di festa (padre Ermes Ronchi)

Gesù amava le vigne, doveva conoscerle molto bene e deve averci anche lavorato. Le osservava con occhi d'amore e nascevano parabole, ben sei sono riferite dai Vangeli. Ha adottato la vite come proprio simbolo (io sono la vite e voi i tralci, Gv 15,5) e al Padre ha dato nome e figura di vignaiolo (Gv 15,1). Lanza del Vasto ha intitolato un suo libro con questa immagine visionaria: L'arca aveva una vigna per vela. L'arca della nostra storia, quella che salva l'umanità, l'arca che galleggia sulle acque di questi ininterrotti diluvi e li attraversa, è sospinta da una vela che è Cristo-vite, della quale noi tutti siamo tralci. Insieme catturiamo il vento di Dio, il vento del futuro. Noi la vela, Dio il vento. Ma oggi Gesù racconta di una vigna con una vendemmia di sangue e tradimento. La parabola è trasparente. La vigna è Israele, siamo noi, sono io: tutti insieme speranza e delusione di Dio, fino alle ultime parole dei vignaioli, insensate e brutali: «Costui è l'erede, venite, uccidiamolo e avremo noi l'eredità!». Il movente è avere, possedere, prendere, accumulare. Questa ubriacatura per il potere e il denaro è l'origine delle vendemmie di sangue della terra, «radice di tutti i mali» (1Tm 6,10). Eppure come è confortante vedere che Dio non si arrende, non è mai a corto di meraviglie e ricomincia dopo ogni tradimento ad assediare di nuovo il cuore, con altri profeti, con nuovi servitori, con il figlio e, infine, anche con le pietre scartate. Conclude la parabola: «Che cosa farà il Padrone della vigna dopo l'uccisione del Figlio?» .La soluzione proposta dai giudei è logica, una vendetta esemplare e poi nuovi contadini, che paghino il dovuto al padrone. Gesù non è d'accordo, Dio non spreca la sua eternità in vendette. E infatti introduce la novità propria del Vangelo: la storia perenne dell'amore

e del tradimento tra uomo e Dio non si conclude con un fallimento, ma con una vigna nuova. «Il regno di Dio sarà dato a un popolo che ne produca i frutti». E c'è un grande conforto in queste parole. I miei dubbi, i miei peccati, il mio campo sterile non bastano a interrompere la storia di Dio. Il suo progetto, che è un vino di festa per il mondo, è più forte dei miei tradimenti, e avanza nonostante tutte le forze contrarie, la vigna fiorirà. Ciò che Dio si aspetta non è il tributo finalmente pagato o la pena scontata, ma una vigna che non maturi più grappoli rossi di sangue e amari di tristezza, bensì grappoli caldi di sole e dolci di miele; una storia che non sia guerra di possessi, battaglie di potere, ma produca una vendemmia di bontà, un frutto di giustizia, grappoli di onestà e, forse, perfino acini o gocce di Dio tra noi.

IL SANTO ROSARIO

È la preghiera mariana per eccellenza, non da recitarsi una volta ogni tanto, ma ogni giorno, personalmente, in famiglia, nei gruppi di preghiera, in Chiesa. Questa preghiera mariana la Chiesa l'ha raccomandata lungo il corso dei secoli, ma specialmente nei nostri giorni, in modo particolare con l'esempio e l'insegnamento di san Giovanni Paolo II. Recitando il Rosario guardiamo a Gesù e ai misteri della sua vita con gli occhi di Maria, alimentando la nostra fede e accendendo di amore il nostro cuore. Il segreto di questa preghiera è l'immedesimazione con la Santa Vergine, che ci introduce nei misteri della redenzione realizzata da suo Figlio Gesù.

Lunedì 5 Ottobre
Santa Faustina Kowalska Vergine
Preghiera di Papa Giovanni Paolo II

E tu, Faustina, dono di Dio al nostro tempo, dono della terra di Polonia a tutta la Chiesa, ottienici di percepire la profondità della Divina Misericordia, aiutaci a farne esperienza viva e a testimoniarla ai fratelli. Il tuo messaggio di luce e di speranza si diffonda in tutto il mondo, spinga alla conversione i peccatori, sopisca le rivalità e gli odi, apra gli uomini e le nazioni alla pratica della fraternità. Noi oggi, fissando lo sguardo con te sul volto di Cristo risorto, facciamo nostra la tua preghiera di fiducioso abbandono e diciamo con ferma speranza: Gesù, confido in Te!

Santa Faustina, prega per noi!

Mercoledì 7
Beata Vergine Maria del Rosario

Questa memoria Mariana di origine devozionale si collega con la vittoria di Lepanto (1571), che arrestò la grande espansione dell'impero ottomano. San Pio V attribuì quello storico evento alla preghiera che il popolo cristiano aveva indirizzato alla Vergine nella forma del Rosario. Secondo quanto narra la tradizione, c'è una speciale protezione mariana per tutti coloro che lo recitano devotamente, la garanzia che i fedeli non moriranno senza sacramenti, l'assicurazione che quanti propagheranno il Rosario verranno soccorsi dalla Madonna in ogni loro necessità. In questo giorno con la preghiera del Rosario o corona mariana si invoca la protezione della santa Madre di Dio per meditare sui misteri di Cristo, sotto la guida di lei, che fu associata in modo tutto speciale all'incarnazione, passione e risurrezione del Figlio di Dio.

FESTA DEL PATRONO S. FRANCESCO D' ASSISI

Domenica 4 Ottobre
Ore 8.30: Canto delle lodi mattutine e benedizione solenne a chiusura dell'adorazione notturna.
Ore 9.00 e 11.00: Santa Messa a seguire ritiro pranzo del patrono (da asporto)

Ore 20.15: "**Sobrietà francescana" già inserita nella "Giornata di Custodia del Creato"; introdotto dal gruppo di danze ebraiche.**

Ore 20.30: Processione di S. Francesco, con la presenza del Vescovo, già inserita nella "Giornata di Custodia del Creato" percorreremo Via Cappuccini, Via Meschio, Via Reghena, Via Noncello e Via Cappuccini.

Prima e dopo le Sante Messe e la processione, vendita biglietti della lotteria ed estrazione al termine di ogni celebrazione